

VOLONTÀ DI VITTORIA

A dispetto delle demoplutocrazie, il Fascismo ha vinto un'altra battaglia, quella sul cui fallimento tanto contavano e speculavano i nemici d'Italia. Nonostante le avversità stagionali e grazie ai progressi tecnici della battaglia del grano, il raccolto supera quest'anno i 70 milioni di quintali.

I grani, data la perfetta maturazione, sono sani, ben nutriti ed hanno un elevato peso specifico. In molte provincie si sono riscontrate punte eccezionali, superiori alle punte massime finora ottenute. Si può da ciò dedurre, secondo calcoli fatti, che il rendimento in farina sarà quest'anno maggiore. Calcolando una resa media del 78 %, si può valutare che otterremo dai 38 ai 40 milioni di quintali di grano a disposizione dei non produttori, non meno di 30 milioni di quintali di farina, cioè quanti se ne ebbero dal prodotto ammassato nel 1937 che aveva solo un rendimento del 74-75 % a causa della più scadente qualità.

Il 21 luglio in tutta Italia sono entrati in vigore i provvedimenti emanati in materia di panificazione, e cioè quelli stabilenti che le miscele per la panificazione ed altri usi alimentari devono essere ottenute con 90 parti in peso di farina di frumento e 10 parti in peso di farina di granoturco giallo. Inoltre, due soli tipi di farina possono, d'ora innanzi, essere messi in vendita: tipo A per la produzione di pasticceria e pane speciale per ammalati, e tipo B per la produzione di pane d'uso generale. I prezzi del pane dovranno restare invariati fino al 30 giugno 1939.

Dopo la mozione presentata dal Duce alla Corporazione dei Cereali e dopo il fiero discorso di Aprilia, il popolo italiano ha accolto con compiacimento e con gioia il « Foglio di Disposizioni » del Segretario del Partito nel quale si richiama l'attenzione dei Segretari Federali sull'adozione per tutti gli Italiani di un unico tipo di pane. Il pane unico è una delle idee e delle realizzazioni più aderenti allo spirito del Fascismo ed all'etica sua, e viene a riaffermare ancora una volta il concetto di uguaglianza di tutte le categorie del popolo anche di fronte a questo bene inestimabile che Mussolini definì « profumo della mensa, gioia della famiglia ».

La vittoria in tale campo, oltre ad essere potenziata attraverso l'emanazione di specifiche prudenziali norme legislative, è fiancheggiata dalla piena realizzazione di tutti i piani autarchici che già lasciano intravedere i primi successi. Le numerose riunioni delle Corporazioni, quella del Comitato Corporativo Centrale e i primi bilanci che di solito appaiono a fine del semestre, hanno chiaramente documentato lo sforzo che ogni settore produttivo sta compiendo per dare, nei maggiori limiti del possibile, la piena

indipendenza economica alla Nazione. L'industria estrattiva e quella tessile appaiono particolarmente in progresso, mentre, per ciò che si riferisce ai traffici con l'estero, le qualità pregiate dei vini italiani stanno conquistando sempre più tutti i mercati.

La tendenza al miglioramento della bilancia commerciale italiana — alla quale già accennammo nelle precedenti *Rassegne* — è stata ancora riconfermata dalle cifre complessive del primo semestre di quest'anno. Alla fine di giugno, infatti, la diminuzione del *deficit* (senza tener conto degli scambi con l'Africa Italiana ed i possedimenti) raggiunge i 1.124 milioni di lire, e ciò va addebitato in gran parte alla mancata importazione di grano. Si può quindi affermare che tale saldo segna un risparmio effettivo di valuta, che si è potuto realizzare grazie al graduale sviluppo dell'autarchia ed alle ferme direttive impartite dagli organi di Governo nei riguardi della politica commerciale italiana.

Poichè, pur essendo la nostra autarchia perfettamente compatibile con gli scambi internazionali, ed anche presupponendoli, essa mira in definitiva ad eccitare tutte le energie della Nazione per renderle capaci della massima produttività; il Regime provvede sempre a premiare coloro che di tale eccitamento sono i promotori o i realizzatori. Così, mentre venivano indetti i nuovi Concorsi del grano, il Duce ha disposto che il 24 dicembre, in occasione del decennale della ben nota « Legge Mussolini », venga organizzata in Roma un'adunata di bonificatori e, al Circo Massimo, una Mostra delle Bonifiche. Si dimostrerà così ancora una volta al mondo quale sia la reale e sanissima forza operante del Regime per il bene sostanziale del popolo, al quale dà terra, lavoro, fede, potenza.

Questa cura affettuosa per il popolo il Duce l'ha testimoniata ancora recentemente lavorando a torso nudo ad Aprilia, Littoria, Pontinia e Sabaudia con gli « uomini della zolla e della grande estate ». L'ha testimoniata ancora prendendo viva parte allo svolgimento delle migliaia di colonie estive per i figli del popolo italiano viventi entro e fuori i confini; al regolare svolgimento dei Corsi nazionali di perfezionamento organizzati in quattro città d'Italia per dirigenti ed insegnanti della scuola elementare e media; ordinando, infine, l'istituzione per il prossimo anno scolastico di 1600 nuove scuole elementari, 166 medie di vario ordine e grado e di 319 nuovi Corsi paralleli nelle scuole medie già esistenti. Tutta la passione che anima quest'Uomo continuamente proteso alla conquista del maggior benessere possibile e della più grande potenza del popolo del quale regge le sorti, vibra nelle pagine della Prefazione che Egli ha scritto per la pubblicazione degli